

1
Buonasera a tutti, ringrazio da subito i presenti che oggi insieme all'Università dei Fabbri sono qui per vedere e toccare con mano un lavoro pensato per la città, per i visitatori e soprattutto per il nostro patrono Ubaldo che da qui vigila sul nostro territorio.

Sono molto commosso ed impreparato nel parlare di fronte al pubblico, perché la nostra associazione è costituita da persone che amano fare più che parlare, per questo oramai un anno fa abbiamo pensato insieme a tutti i Soci di fare qualcosa per Gubbio che lasciasse un segno tangibile della nostra presenza nel mondo eugubino e non solo.

Quale segno più grande del rifacimento della nuova Croce sul Monte del Patrono?

Tutti insieme da subito abbiamo lavorato perché questa idea diventasse realtà vedendo in ciò quasi un obbligo collettivo per far splendere il segno più alto della cristianità sul nostro monte..direi sotto casa di Ubaldo!

Proprio S. Ubaldo crediamo ha permesso che un'idea diventasse oggi tangibile e visibile anche da chilometri di distanza perché tutte le operazioni svolte dalla prima all'ultima sono state possibili solo grazie ai volontariato e alla gratuità di ogni singola persona o impresa che ha fatto tutto per S. Ubaldo.

Un'ipotesi si è trasformata in progetto grazie allo studio tecnico Federico Ragni e Arch. Paolo Ghirelli per poi passare all'atto pratico con la realizzazione e assemblaggio della Croce presso l'officina meccanica dello stabilimento Colacem di Ghignano grazie alla professionalità e competenze tecniche dei dipendenti insieme alla collaborazione della direzione di stabilimento che ha verificato i lavori.

Mi preme ringraziare anche chi ha fornito il materiale ovvero Marco Fioriti (Firesid), la Barbetti materials, la società Metalmart per i trasporti, Vigami di William Vispi, Edil96, Franco Uccellani, l'Officina Cardoni, Eurocostruzioni, il Comitato Albero di Natale che, a proprie spese, si è occupato dell'illuminazione della Croce ed anche la Compagnia dei Carabinieri di Gubbio che ha garantito la massima sicurezza per il trasporto del manufatto dalla cemenzeria fino alla Basilica.

Non da ultimo, il pensiero dell'Università va alle Istituzioni che hanno collaborato al progetto dal Comune di Gubbio che ha collaborato acquisendo le autorizzazioni necessarie, alla Diocesi sempre disponibile ed accogliente soprattutto nella figura del

rettore e vicerettore della Basilica Don Fausto e Don Stefano che ci hanno considerato come amici nel nome di S. Ubaldo.

Concludo questo breve ringraziamento, con la speranza che questo segno che oggi inauguriamo possa permettere a tutti noi di alzare con fiducia gli occhi al cielo e che quest'area così importante possa essere migliorata e resa ancora più accogliente per chiunque voglia raggiungere questo luogo di pace e devozione.